



SAVONA
LIGURIA

Verso la Conferenza di programma di Proteo Fare Sapere 2021

La funzione didattica ed educativa della scuola secondaria ha retto alla distanza?

Claudia Palone

Per rispondere alla domanda se la scuola secondaria di secondo grado in questo anno di covid abbia mantenuto la sua funzione educativa e formativa occorre chiedersi se la Dad è stata vista più come un problema o come una opportunità; ovviamente la risposta non può essere univoca ma è molteplice perché molteplici sono stati gli scenari che i diversi istituti, nei diversi contesti, si sono trovati ad affrontare.

Molto dipende dai collegi docenti, da come hanno deciso di impostare per esempio l'orario scolastico con le turnazioni di classi: in alcuni istituti il quadro orario è stato modificato molto spesso in altri istituti ci sono stati meno cambiamenti.

Inoltre alcuni collegi potevano contare su un organico al completo già a settembre ma non sempre è stato così.

Per capire se nella scuola secondaria la funzione educativa e formativa abbia retto non si può non tenere conto della omogeneità nei consigli di classe in cui molto determinante è stata la sensibilità dei singoli docenti rispetto ai diversi scenari, ai problemi e alle difficoltà da affrontare oppure rispetto alle difficoltà e spesso alla demotivazione dei discenti; molti sono stati i problemi da risolvere primo fra tutti il confronto con i nuovi mezzi tecnologici e la predisposizione psicologica con cui si sono avvicinati alla Dad sia docenti, a volte anziani e poco tecnologici, che alunni a volte scarsamente equipaggiati. Un ruolo importante è stato quello dell'isolamento sia dei docenti che degli alunni oltre alla forte limitazione dei progetti con le associazioni del territorio e gli enti esterni che ha fortemente ridimensionato l'offerta formativa inclusiva. Sono stati penalizzati soprattutto quei progetti che favorivano l'attività e il coinvolgimento di alunni più fragili e quindi garantiva il loro successo formativo.

Altro punto molto importante l'aver reinserito l'insegnamento dell'educazione civica e le difficoltà relative alla modalità del nuovo esame di stato dettato dalla necessità, insieme ai problemi riguardanti la valutazione: in molti istituti la valutazione delle prove svolte in Dad non è stata ritenuta sufficientemente valida pertanto in molte classi ed in molti istituti è successo che a Maggio, quando siamo rientrati in presenza, i ragazzi hanno dovuto affrontare due o tre verifiche al giorno per tutto il mese e con ripercussioni spesso negative sulle medie fino ad allora stabili; quindi occorre rivedere che cosa intendiamo per valutazione formativa, che cosa vogliamo valutare, quali sono le possibilità e gli strumenti che abbiamo a disposizione per valutare.

Molte sono state le opportunità in questa fase: sicuramente la condivisione i problemi comuni e la condivisione delle buone pratiche portate avanti da molti docenti e sperimentate in tanti istituti; inoltre il senso d'identità della comunità educante e il desiderio degli alunni di fare lezione in presenza perché la lezione in aula e con i compagni accanto è ritenuta di maggior valore e più coinvolgente rispetto alla didattica a distanza.

Sicuramente un altro aspetto importante è stato la centralità dei temi di Cittadinanza e la revisione dei criteri e delle modalità di valutazione insieme ad una attenzione ed una cura dell'alunno come individuo, con le sue difficoltà e i suoi problemi nell'affrontare spesso situazioni familiari difficili e convivenze forzate problematiche oltre allo stato di salute dei nonni; gli adolescenti per esempio erano molto preoccupati per i propri nonni e tali preoccupazioni creavano ansia.

Cosa è successo?

Quello che è successo lo sappiamo soprattutto per quanto riguarda l'esame di stato ci sono stati ritardi nelle comunicazioni ufficiali e quindi grande incertezza e grande ansia sia per i docenti che per i maturandi.

Il grande problema dell'educazione civica: chi la deve insegnare, come si deve valutare, la percentuale dei non ammessi alle classi successive e la percezione delle votazioni spesso ritenute eccessive in particolar modo quelle a conclusione dell'esame di Stato, esame ritenuto da molti scarsamente valido perché troppo facile così come troppo facile l'anno scolastico ; infine la non meno importante questione del malessere diffuso tra docenti e alunni e l'alto numero di suicidi che abbiamo purtroppo dovuto riscontrare in questo anno scolastico anche a Savona sia fra docenti che fra i ragazzi.

Cosa possiamo fare quindi ?

sicuramente aumentare le occasioni di confronto come quelle che offre Proteo, migliorare la qualità della formazione dei docenti, rivedere le priorità degli obiettivi formativi, continuare a condividere le buone pratiche e soprattutto recuperare la collaborazione con gli enti e le associazioni del territorio per garantire il coinvolgimento di tutti gli alunni; infine proporre una visione propositiva, positiva ed ottimistica del futuro dei nostri ragazzi, continuare a garantire un rapporto empatico con gli studenti.

Vi lascio con alcune frasi molto belle e significative: nessuno cresce se non è sognato di Danilo Dolci; la scuola non può essere un ospedale che cura i sani e respinge i malati da don Milani; gli insegnanti piantano semi che crescono per sempre.

Sono una strenua sostenitrice del grande valore dell'insegnamento e dell' importante ruolo che abbiamo noi docenti come formatori di giovani cittadini che devono crescere con modelli e valori alti per diventare adulti attenti, sensibili e responsabili.

Grazie per la vostra attenzione.

Claudia Palone

Luglio 2021